

ITALIA - SLOVENIA

“Un tessuto umano che costruisce - su un passato duro e difficile – ponti diretti verso un futuro comune”

Lo dichiara, nella nostra intervista, l'Ambasciatore d'Italia a Lubiana, Giuseppe Cavagna, parlando di Nova Gorica e Gorizia, Capitali Europee della Cultura 2025

Roma e Lubiana hanno una cooperazione diversificata che varia dagli scambi economici al settore militare e di polizia con una interazione non solo tra le istituzioni ma anche tra sistemi produttivi, organizzazioni accademiche, culturali e scientifiche.

Gli incontri istituzionali a Lubiana del Ministro Tajani, nel 2023, la prima visita ufficiale a Roma della Presidente della Repubblica di Slovenia, Nataša Pirc Musar, a dicembre 2024, e i colloqui con il Presiden-



Giuseppe Cavagna

te della Repubblica Sergio Mattarella, hanno rilanciato in maniera significativa le relazioni bilaterali tra Italia e Slovenia.

Nella nostra intervista con l'Ambasciatore Giuseppe Cavagna, abbiamo toccato i temi dei rapporti fra i nostri due Paesi.

Ambasciatore, Nova Gorica e Gorizia, Capitali Europee della Cultura 2025, un impulso alle relazioni bilaterali?

Indubbiamente le relazioni bilaterali tra Italia e Slovenia, già ottime, non potranno che giovare di questo ulteriore stimolo. Quando parliamo di Nova Gorica e Gorizia, riconosciute come prima Capitale congiunta e transfrontaliera della Cultura europea, parliamo di qualcosa di più profondo, e direi di unico. Siamo davanti all'esempio di una collaborazione che trascende il confine, trasformandolo da linea di divisione a luogo di incontro e di scambio, e che opera per rafforzare un tessuto umano che si arricchisce nella diversità e costruisce - su un passato duro e difficile – ponti diretti verso un futuro comune. Siamo, in altre parole, davanti al concreto tentativo di realizzare il “grande sogno” di due città, una nata in contrapposizione e sostituzione all'altra, che progressivamente apprendono a vivere insieme e a diveni-

CONTINUA A PAG. 2

Novità per il 2025: membro Esa, Nova Gorica Capitale Europea della Cultura e progetto “Valle dell'idrogeno” in realizzazione

“La Slovenia mira a essere piccola sulla Terra ma grande nello spazio” sostiene l'Ambasciatore Longar, nella nostra intervista



Matjaž Longar

“Il mercato italiano è tradizionalmente molto importante per le aziende slovene. Le nostre esportazioni si concentrano maggiormente nel Nord Italia, ma stiamo lavorando per estenderle all'Italia centrale e meridionale” - queste le parole dell'Ambasciatore della Slovenia in Italia, Matjaž Longar, che ha voluto rilasciarci un'intervista per parlare della situazione congiunturale attuale della Slovenia, i rapporti con l'Italia e il suo ruolo economico in Europa.

Il 1° gennaio 2025 la Slovenia è diventata membro dell'Agenzia spaziale europea. Quali sono i progetti per questo settore?

L'adesione a pieno titolo della Slovenia all'Agenzia Spaziale Europea (Esa) è un risultato molto importante per il nostro Paese per i nuovi vantaggi e opportunità che ci porta. La Slovenia collabora con l'Esa dal 2009 e ha ottenuto lo status di associato nel 2020. Come ha affermato il Direttore Generale dell'Agenzia Spaziale Europea Josef

CONTINUA A PAG. 3



IN QUESTA PUBBLICAZIONE

- Intervista all'Ambasciatore Giuseppe Cavagna pagg. 1-2

- Intervista all'Ambasciatore Matjaž Longar pagg. 1-3

- Intervista a Vanja Hrovat, Ad di Generali Slovenia pag. 2

- Intervento di Giacomo Ricciotti, Direttore Ice Lubiana pag. 4

- Slovenia è membro dell'Agenzia spaziale europea pag. 4

- Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura pag. 5

Il piano di ripresa e resilienza della Slovenia ha risposto alla necessità di promuovere una ripresa dell'economia, nel post pandemia, In aggiunta, in risposta alla crisi del mercato energetico causata dall'invasione russa dell'Ucraina, la Commissione ha lanciato il piano RePowerEu e, i paesi dell'Ue hanno aggiornato i Pnrr con nuove misure per risparmiare

PNRR SLOVENO

50 flussi di investimento e 36 riforme

energia e diversificare l'approvvigionamento energetico dell'Ue.

Le riforme e gli investimenti previsti dal piano della Slovenia, approvati

dal Consiglio il 28 luglio 2021, stanno contribuendo a rendere il Paese più sostenibile, resiliente e meglio preparato alle sfide della transizione verde e digitale. Il Pnrr della Slovenia è stato aggiornato il 17 ottobre 2023, introducendo anche un capitolo dedicato a RePowerEu.

Il 49% del piano sosterrà gli obiettivi climatici il 20% promuoverà la transizione digitale

L'impatto trasformativo del piano sloveno è il risultato di una combinazione di riforme e investimenti. Il piano prevede misure a sostegno della decarbonizzazione dell'economia, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e contribuirà in modo significativo alla digitalizzazione della Slovenia, anche rafforzando le competenze digitali attraverso l'istruzione e l'apprendimento permanente.

Il piano si concentra inoltre sull'aumento della resilienza del sistema sanitario, sulla creazione di un sistema di assistenza a lungo termine e sul miglioramento dell'accesso ad alloggi a prezzi accessibili.

Tutte le misure devono essere attuate entro tempi

CONTINUA A PAG. 6



DALLA PRIMA PAGINA

ITALIA - SLOVENIA

“Un tessuto umano che si arricchisce nella diversità e costruisce – su un passato duro e difficile – ponti diretti verso un futuro comune”

Lo dichiara, nella nostra intervista, l'Ambasciatore d'Italia a Lubiana, Giuseppe Cavagna, parlando di Nova Gorica e Gorizia, Capitali Europee della Cultura 2025

re, per quanto possibile, “una” città.

Il sistema Italia è ben radicato nel Paese. Quali sono i numeri della nostra presenza commerciale e industriale in Slovenia?

La Slovenia è un partner economico-commerciale significativo per l'Italia. Nonostante le dimensioni contenute del mercato interno sloveno, l'interscambio con l'Italia si situa da alcuni anni ben al di sopra della soglia simbolica dei dieci miliardi di euro, e la Slovenia è – in maniera netta – il principale partner dell'Italia nell'area dell'ex Jugoslavia e Albania. Attualmente il nostro Paese è il terzo partner commerciale della Slovenia, dopo Svizzera e Germania, e il quinto fornitore, con una quota di mercato dell'8,4%.

Gli investimenti italiani in Slovenia sono rilevanti, soprattutto nei settori finanziario (in particolare banche e assicurazioni), manifatturiero ed energetico. La quota di investimenti diretti italiani nel Paese ammontava, nel 2023, ad una cifra tra gli 1,5 ed i 2 miliardi di euro, ponendo l'Italia al quinto posto nella graduatoria degli investitori esteri. Partendo da queste buone posizioni ricerchiamo ulteriori spazi di crescita, ancorché consci della notevole concorrenza in un mercato ormai maturo e pienamente integrato.

Il Paese dispone di materie prime in tema di energia, un'opportunità per i nostri imprenditori?

La quota delle fonti rinnovabili nella produzione di energia mostra, in Slovenia, un grande potenziale di sviluppo. Il Governo sloveno ha aggiornato nel 2024 il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima, che stabilisce obiettivi ambiziosi per il 2030, tra cui la riduzione delle emissioni di gas serra del 55% entro il 2033, l'aumento dell'indipendenza energetica e l'accelerazione della transizione verso fonti di energia rinnovabili.

In tale quadro per l'industria italiana vi sono indubbe opportunità nello sviluppo di fonti rinnovabili, nella progettazione e installazione di impianti, nella vendita di tecnologie idroelettriche e nucleari e nella smart specialisation e-mobility.

Degno di nota il progetto “North Adriatic Hydrogen Valley”, finanziato dal programma Horizon, che coinvolge la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Slovenia e la Croazia e mira a sviluppare soluzioni e tecnologie per l'uso su larga scala dell'idrogeno come fonte energetica, contribuendo a un'economia pulita e sostenibile. Aziende e istituzioni italiane e slovene collaboreranno per realizzare questo progetto nei prossimi sei anni.

Comunità autoctone, parliamo di cittadini sloveni di radici italiane, di lingua madre italiana, che cosa

ci può dire su questa realtà?

La Comunità Nazionale Italiana in Slovenia - Comunità Autoctona, il cui rilievo è debitamente e giustamente riconosciuto dalla stessa Costituzione slovena - ha radici antiche e solide, ed al contempo è immersa nella contemporaneità, aperta al cambiamento e in grado di mantenersi al passo con i tempi. Si tratta di un prezioso fattore di arricchimento, di cui si avvantaggiano sia la Slovenia - perché un Paese che ospita e riconosce minoranze prospere e ben integrate è un Paese più vario e più ricco - sia l'Italia, che usufruisce della instancabile opera della Comunità volta a conservare e diffondere la nostra lingua e la nostra cultura. Si tratta di un'attività meritoria, cui tante persone dedicano parte importante del loro tempo e della loro vita, con passione e altruismo. Reputo inoltre di grande importanza i rapporti positivi e stretti ed i progetti comuni che collegano la Comunità Nazionale Italiana in Slovenia alla comunità di lingua slovena in Italia. Entrambe queste comunità, che il Presidente della Repubblica Mattarella ha definito “avamposti di amicizia”, sono tessitrici di una trama preziosa che collega sempre di più i nostri due Paesi.

Si è celebrato da poco, in Italia, il Giorno del Ricordo e le memorie vanno preservate. Italia e Slovenia sono riuscite a costruire un percorso comune?

Il Giorno del Ricordo risponde ad un'esigenza. È infatti necessario preservare il ricordo del passato, preservare la memoria di ciò che è stato, dei drammi che hanno contraddistinto da un lato e dall'altro questo confine. Preservare la memoria è doveroso nei confronti delle vittime, dei loro parenti, di chi ha sofferto, ed è doveroso anche nei confronti di noi stessi, chiamati ad apprendere il passato per poter evitare di ripeterne gli errori. In questo quadro occorre - credo - accettare la difficoltà di giungere ad una memoria condivisa, perché le memorie sono personali; occorre al contempo accettare che possano esservi memorie diverse, e cercare di riconoscere la memoria altrui.

Italia e Slovenia hanno compiuto in questi ultimi anni un percorso importante e profondo, propiziato dalle massime Autorità dei due Paesi, a partire dallo stesso Presidente della Repubblica Mattarella e dall'ex Presidente sloveno Pahor. Un percorso che, partendo da un riconoscimento reciproco, e basandosi sull'impegno e sugli sforzi di tanti, ha consentito di porre l'accento su un futuro condiviso nell'ambito della comune casa europea. Il “grande sogno” di Nova Gorica e Gorizia trova le proprie basi in questo percorso, e ne rappresenta uno dei primi, preziosi frutti.

A.C.

Riproduzione riservata ©

Quando la sostenibilità diventa un vantaggio competitivo

Vanja Hrovat, Ad di Generali Slovenia, spiega l'impegno della Compagnia a favore delle Pmi



Vanja Hrovat

Con il lancio del nuovo piano strategico triennale, Generali Slovenia prosegue l'integrazione delle pratiche sostenibili nel modello di business, supportando le piccole e medie imprese ad una transizione verde e giusta. Di come la sostenibilità sia un fattore per la crescita profittevole della compagnia assicurativa ne ha parlato Vanja Hrovat, Amministratrice delegata di Generali Slovenia.

Dottorssa Hrovat, perchè la sostenibilità è così importante per la vostra compagnia assicurativa?

Negli ultimi anni l'aumento dei sinistri derivanti da catastrofi naturali è aumentato esponenzialmente. Nel 2023, il Paese è stato flagellato da inondazioni che hanno provocato danni per oltre 500 milioni di euro, in quello che è stato definito “il peggior disastro naturale della Slovenia”. In quanto assicuratore responsabile e partner di vita dei nostri clienti ci prefiggiamo di mitigare l'effetto negativo dei cambiamenti climatici. Proponiamo soluzioni dedicate soprattutto nelle aree più a rischio, cercando di proteggere le comunità in cui operiamo.

Come si promuove la sostenibilità nel mondo aziendale?

In Generali crediamo che le buone pratiche incoraggino la comunità a cambiare e migliorare. Ecco perché l'anno scorso, per la prima volta in Slovenia, abbiamo lanciato il concorso SmE EnterPrize, che premia le piccole e medie imprese che implementano con successo pratiche sostenibili nei loro modelli di business.

Perchè Generali ha deciso di concentrarsi sulle piccole e medie imprese?

In media assicuriamo una su cinque piccole e medie imprese slovene, quindi possiamo dire di conoscerle bene.

La sostenibilità rappresenta un'opportunità di crescita per loro come confermato da uno studio congiunto condotto dall'Università Bocconi ed il Gruppo Generali. La risposta delle aziende al concorso che abbiamo lanciato è stata una sorpresa positiva. Non solo c'è stato un gran numero di partecipanti, ma anche la qualità delle candidature è stata elevata, quindi abbiamo deciso di continuare anche quest'anno.

Riproduzione riservata ©

DALLA PRIMA PAGINA

Aschbacher in occasione della cerimonia di adesione della Slovenia a pieno titolo all'Esa, l'eccellenza scientifica e lo spirito imprenditoriale della Slovenia arricchiranno senza dubbio la missione comune.

Con un settore spaziale dinamico e in rapida crescita, la Slovenia mira a realizzare la sua visione: piccola sulla Terra, grande nello spazio. Oggi il settore spaziale sloveno riunisce più di 40 aziende e istituzioni attive in settori quali l'osservazione della Terra, lo sviluppo di materiali innovativi e l'intelligenza artificiale. I risultati principali includono tre lanci satellitari di successo (Nemo-HD, Trisat e Trisat R), lo sviluppo di tecnologie satellitari per la sicurezza e la comunicazione, e la cooperazione con gli attori globali come la Nasa.

Le aziende slovene utilizzano nuove piattaforme per consentire un'elaborazione avanzata dei dati satellitari, con un'ampia gamma di applicazioni dall'agricoltura alla difesa. La Slovenia sta inoltre sviluppando attivamente tecnologie per la salute umana, la robotica e le soluzioni per veicoli autonomi, mentre presso il Centro nordico Planica sta conducendo una ricerca pionieristica sull'impatto dell'assenza di gravità sull'uomo.

A proposito di Europa, in quale misura la Slovenia usufruisce di fondi europei e per quali progetti, nel 2025?

Con l'aiuto della Politica di Coesione Europea abbiamo già realizzato molti progetti che hanno contribuito in modo significativo ad uno sviluppo più rapido del nostro Paese.

In un periodo di dinamici cambiamenti, guidati dalla transizione verde e digitale, è fondamentale per la Slovenia agire per rendere l'economia e la società più resilienti, cogliere nuove opportunità e accelerare la transizione verso un'economia circolare altamente produttiva, a basse emissioni di carbonio. Con questo obiettivo sono stati stanziati, per la Slovenia, circa 3,2 miliardi di euro nel Fondo europeo di coesione per il periodo 2021 - 2027, con la possibilità di attingervi fino al 2029.

Tra i principali progetti di importanza strategica per la Slovenia possiamo citare in particolar modo quelli relativi allo sviluppo di infrastrutture per la ricerca, allo sviluppo di sistemi di sicurezza anti-inondazioni, nonché alla modernizzazione del sistema ferroviario e del mercato del lavoro.

Con i fondi europei si finanzia anche il programma Interreg

Le novità della Slovenia per il 2025: membro Esa, Nova Gorica Capitale Europea della Cultura e progetto "Valle dell'idrogeno" in realizzazione

"La Slovenia mira a essere piccola sulla Terra ma grande nello spazio" sostiene l'Ambasciatore Longar, nella nostra intervista

VI-A Italia-Slovenia di cooperazione transfrontaliera che sta procedendo molto bene.

Che cosa ci può dire a proposito del progetto "Valle dell'idrogeno"?

L'obiettivo principale dell'iniziativa è creare un mercato per l'idrogeno verde sia dal lato della domanda che dell'offerta, rendendolo una fonte energetica competitiva per il futuro. I principali operatori del settore in Slovenia, Croazia e Italia (Friuli Venezia Giulia) stanno sviluppando progetti pilota per la produzione dell'idrogeno rinnovabile e del suo stoccaggio, distribuzione e utilizzo. Il progetto, dove il partner capofila è la società Holding Slovenske elektrarne (Hse), coinvolge enti pubblici e privati, principalmente aziende, università e istituti. Sono previsti investimenti attraverso la creazione di catene di valore tra i principali attori dei settori della mobilità (trasporti terrestri, marittimi e logistica), delle aree urbane e del manifatturiero. Il progetto ha ottenuto una sovvenzione di 25 milioni di euro nell'ambito del bando Horizon Europe.

Slovenia - Italia hanno volontà reciproca di collaborare nel commercio, industria, investimenti. Quali sono i numeri della cooperazione fra i nostri due Paesi?

Il mercato italiano è tradizionalmente molto importante per le aziende slovene. Il volume degli scambi commerciali tra i due Paesi ha raggiunto i 10,3 miliardi di euro nel 2024, collocando l'Italia al terzo posto tra i partner commerciali esteri, dopo la Svizzera e la Germania. Le esportazioni slovene si concentrano maggiormente nel Nord Italia, ma stiamo lavorando per estenderle all'Italia centrale e meridionale. L'apertura dei Consolati Onorari della Repubblica di Slovenia a Napoli e a Bari nel 2023 contribuirà a intensificare i rapporti commerciali, scientifici nonché culturali con il Sud Italia. Gli scambi di servizi infine hanno raggiunto 1,6 miliardi di euro.

Gli investimenti diretti italiani in Slovenia ammontavano a

1,5 miliardi di euro alla fine del 2023, con un aumento del 13% rispetto all'anno precedente. Gli investimenti si sono concentrati principalmente nei settori finanziario, assicurativo e manifatturiero. Negli ultimi anni, inoltre, si sta rafforzando anche la cooperazione nel campo della scienza e della ricerca.

L'Italia è il secondo mercato turistico mondiale per la Slovenia. Come si è svolto il 2024 e quali prospettive per il 2025 in questo comparto?

In termini di arrivi e pernottamenti di ospiti stranieri nel 2024, gli ospiti italiani sono al secondo posto, dopo i tedeschi, con un trend di crescita positiva. Prima della pandemia, l'Italia era al primo posto. Nel 2024, quasi 523.000 turisti italiani hanno visitato la Slovenia, per una quota pari al 10%, e sono stati registrati 1,1 milioni di pernottamenti. L'Italia rimane uno dei mercati prioritari per il turismo sloveno nella Strategia per il turismo sloveno (2022-2028).

L'ufficio di rappresentanza dell'Ente Sloveno per il Turismo a Milano svolge una serie di atti-

vità promozionali sul mercato italiano che vanno dalla pubblicità sui principali media nazionali e in televisione, alla presenza nelle fiere specializzate di settore, con lo slogan "verde, attiva, sana". La Slovenia pone particolare enfasi sulle esperienze artistiche e culturali, organizzando diversi eventi sportivi di portata internazionale e offrendo possibilità di soggiorni all'aria aperta e una gastronomia d'eccellenza.

Nel 2025 ci aspettiamo un aumento dei turisti italiani; lo confermano anche gli agenti e i tour operator che hanno espresso grande interesse per la Slovenia durante il workshop del turismo sloveno organizzato a Roma lo scorso marzo. Inoltre, l'iniziativa Capitale europea transfrontaliera della cultura Nova Gorica - Gorizia 2025, con i suoi numerosi eventi culturali ed enogastronomici, è un ulteriore fattore di cooperazione tra i due Paesi e gode di grande interesse tra i turisti.

Valeria Bartolini
Riproduzione riservata ©

Sfide macroeconomiche per l'economia slovena

Gli obiettivi del medio periodo

La resilienza economica include bassi tassi di investimento, ad esempio in ricerca e innovazione, bassi tassi di occupazione dei lavoratori anziani e alti tassi di abbandono precoce del mercato del lavoro. Ciò ha un impatto sostanziale sulla sostenibilità fiscale del sistema pensionistico. Inoltre, la Slovenia non dispone di un adeguato sistema di assistenza a lungo termine, mentre il suo sistema sanitario si trova ad affrontare numerose debolezze strutturali (ad esempio, carenza di personale, bisogni insoddisfatti e lunghe code di attesa, infrastrutture obsolete).

Misure chiave per rafforzare la resilienza economica e sociale

Sostegno di 143 milioni di euro, grazie al Pnrr, per incrementare la produttività e l'innovazione e creare un ambiente favorevole alle imprese per gli investitori. Riforme volte a migliorare il contesto imprenditoriale, l'accesso ai finanziamenti e la cooperazione tra la ricerca pubblica e privata.

Turismo:

il settore del turismo e della cultura beneficerà di 111 milioni di euro di investimenti per sostenere il loro adeguamento verso la sostenibilità ambientale.

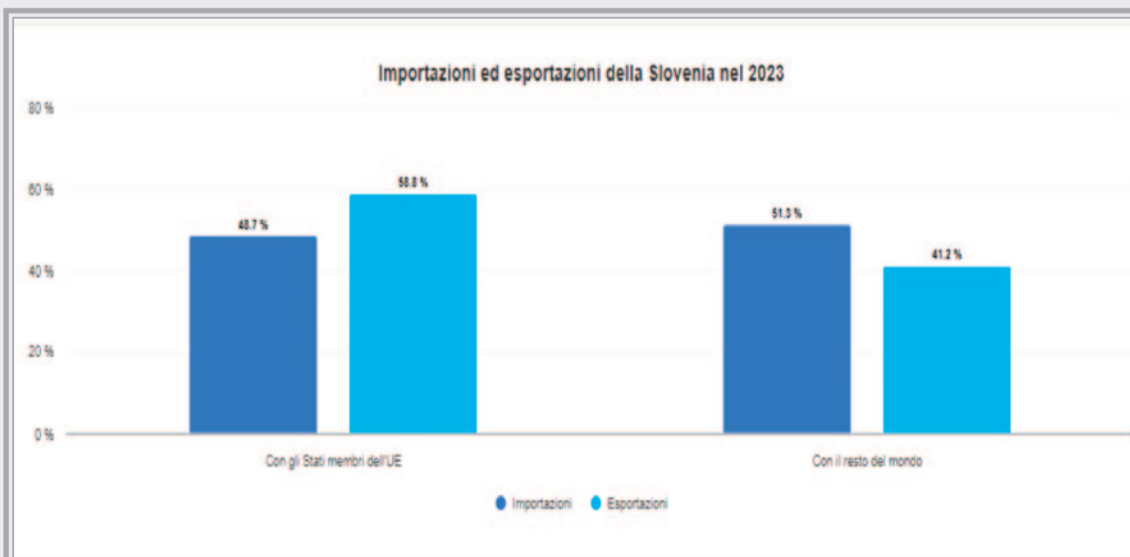
Settore sanitario:

investimenti per 166 milioni di euro in infrastrutture e attrezzature mediche.

Alloggi accessibili:

per chi si trova in povertà o è prossimo alla povertà e all'esclusione sociale sarà sostenuto con investimenti per 60 milioni di euro.

L'obiettivo dell'investimento è garantire 400 appartamenti in affitto pubblici aggiuntivi, di cui 60 case di cura con servizi.



Dopo la crescita vivace nel post-pandemia, dal 2023 lo scambio italo-sloveno ha registrato un rallentamento, chiudendo il 2024 con un valore di 10,3 miliardi di euro (-3,9% su base annua). Le esportazioni slovene verso l'Italia hanno raggiunto 4,5 miliardi (-5,9%), mentre le importazioni dall'Italia si sono attestate a 5,8 miliardi (-2,2%). Nonostante la congiuntura mondiale sfavorevole, alcuni settori hanno mostrato resilienza nel 2024, tra cui automotive, agroalimentare e tecnologie per computer e pro-

Italia attore chiave nello scambio commerciale sloveno

Ne parliamo con Giacomo Ricciotti, Direttore Italian Trade Agency, Ufficio di Lubiana

dotti ottici.

“L'Italia si conferma un attore chiave nello scambio commerciale sloveno – sostiene Giacomo Ricciotti, Direttore Italian Trade Agency, Ufficio di Lubiana – po-

sizionandosi come secondo partner e fornitore a livello Ue, dopo la Germania. I principali prodotti italiani importati dalla Slovenia includono metallurgia, derivati del petrolio, macchinari e apparecchiature, prodotti dell'industria automobilistica e chimici”.

La Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (Bers) prevede una crescita dell'1,9% nel 2025 e del 2,3% nel 2026, in linea con le stime di altre istituzioni. Nel frattempo, Fitch ha confermato il rating A del Paese, migliorandone l'outlook da stabile a positivo. Tuttavia, l'incertezza economica dei principali partner commerciali, in particolare Germania e Italia, potrebbe influire ulteriormente sulla crescita; il primo trimestre del 2025 ha registrato una contrazione rispetto allo stesso periodo 2024.

“Le prospettive economiche della Slovenia, sebbene riviste al ribasso, restano favorevoli”. sottolinea Ricciotti.

L'Ufficio Ice-Agenzia di Lubiana svolge un ruolo fondamentale nel supporto agli operatori italiani che si affacciano per la prima volta sul mercato, rappresentando anche un punto di riferimento per le controparti slovene interessate a rafforzare i lega-



Giacomo Ricciotti

mi con l'Italia.

“Attraverso programmi annuali concordati con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, promuoviamo il Made in Italy, in particolare modo su settori con potenzialità di crescita ancora inesplorate, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese”

L'Ufficio ha organizzato convegni di networking tra esperti e aziende italiane e slovene. Gli ultimi due hanno trattato tematiche di grande attualità: la Blue Economy e l'Intelligenza Artificiale. Numerose sono anche le iniziative congiunte con l'Ambasciata d'Italia in Slovenia, volte a valorizzare l'eccellenza italiana nei settori agroalimentare e del design, in un'ottica di promozione integrata.

“Nel 2024 è stata realizzata la quarta edizione della campagna sulla moda Made in Italy in collaborazione con un rinomato retailer sloveno. Il mese della moda italiana, evento autunnale molto atteso dal pubblico e dagli opera-

tori economici, ha consolidato l'immagine dell'Italia come sinonimo di qualità e ha favorito l'ingresso di nuovi marchi nel mercato sloveno” - ha proseguito il Direttore di Ice-Agenzia di Lubiana - mentre, per la prima metà del 2025, sono previsti due eventi a Nova Gorica, nell'ambito di Gorizia-Nova Gorica Capitale Europea della Cultura: un convegno sull'energia pulita e un seminario dedicato ai grani antichi e al cibo del futuro”. *“Infine, il nostro ufficio riserva un'attenzione particolare al settore dell'innovazione, che rappresenta un elemento distintivo della Slovenia. Abbiamo preso parte a tre edizioni della conferenza Podim, uno degli eventi di maggiore rilievo nell'Europa centro-orientale, che si tiene annualmente a Maribor: per il secondo anno consecutivo, Ice Lubiana ha curato la partecipazione di una collettiva di startup italiane, contribuendo a rafforzare la loro presenza in questo contesto dinamico” - conclude.*

Riproduzione riservata ©

AEROSPAZIO

La Slovenia è membro dell'Agencia spaziale europea

Il Paese collabora con l'Esa sin dalla firma dell'Accordo di cooperazione, nel 2009

Il 1° gennaio 2025 la Slovenia è diventata membro a pieno titolo dell'Agencia spaziale europea (Esa), un'iniziativa considerata una pietra miliare che creerà opportunità per il mondo imprenditoriale e scientifico e rafforzerà la competitività del Paese nel settore spaziale mondiale. Coinvolti 40 aziende, istituti di ricerca e tre università.

Ciò consente al Paese di partecipare su un piano di parità a tutte le decisioni chiave dell'Agencia Spaziale Europea, di rafforzare la cooperazione internazionale, di accrescere il prestigio della Slovenia nel settore spaziale e di accedere a nuovi programmi che potenziano la ricerca, lo sviluppo e la commercializzazione della tecnologia. L'adesione a pieno titolo apre anche la strada all'istituzione di un'agenzia spaziale slovena. Attualmente il settore spaziale sloveno non è ancora abbastanza maturo per un'agenzia spaziale nazionale.

La Slovenia collabora con l'Esa sin dalla firma dell'Accordo di cooperazione nel 2009. Ha rafforzato la sua cooperazione nel 2016 firmando un accordo di adesione associata e l'ha ulteriormente potenziata nel 2020, quando ha modificato l'accordo di associazione. Ratificando l'accordo di adesione completa nel 2024, ha compiuto l'ultimo passo verso la piena integrazione nell'Esa. Finora, la Slovenia ha firmato più di 60 contratti con l'Esa, che hanno consentito l'implementazione di progetti high-tech gestiti da aziende e istituzioni slovene. Il tasso di geo-ritorno della Slovenia, con cui l'Esa misura la performance di un paese, è superiore a uno, il che significa che il paese recupera più del 100% dei fondi investiti. L'iscrizione a pieno titolo comporta obblighi finanziari aggiuntivi. La quota associativa annuale passerà dagli attuali 500.000 € a 2,8 milioni di €. Inoltre, lo Stato pagherà un importo una tantum di 1,7 milioni di € all'adesione come membro a pieno titolo.

L'adesione a pieno titolo segna l'inizio degli sforzi per implementare la visione nazionale, il cui slogan è Slovenia, piccola sulla Terra, grande nello spazio. *“La nostra visione non è solo quella di sviluppare tecnologie spaziali, ma anche di investire nella trasformazione dell'innovazione spaziale in una serie di applicazioni civili volte a migliorare la vita sulla Terra”*, ha affermato il Segretario di Stato del Ministero dell'Economia, **Matevž Frangež**.



VISITE DI STATO

Mattarella e Musar incontrati a Roma e Nova Gorica

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha ricevuto il 5 dicembre 2024, al Quirinale, la Presidente della Repubblica di Slovenia, Nataša Pirc Musar, in visita ufficiale in Italia, intrattenendola successivamente a colazione. Si è trattato del primo incontro ufficiale tra i due Capi di Stato che hanno discusso delle relazioni bi-



lateralmente, dell'Ucraina e dell'ingresso dei Balcani occidentali nell'Unione europea, "un utile investimento politico e necessaria scelta storica" è stato il commento del presidente Mattarella.

“Mi sento onorata per aver ricevuto un'accoglienza così affettuosa. Gli ho detto che ci terrei a diventare sua allieva, perchè ammiro la sua saggezza e la sua intelligenza” - ha dichiarato la presidente Pirc Musar.

Sessanta giorni dopo il primo incontro fra i due Capi di Stato, il Presidente Mattarella, l'8 febbraio 2025, si è recato a Villa Vipolže, in Slovenia, dove è stato accolto dalla Presidente Musar.

Entrambi, a piazza Transalpina - dove sorgeva il muro che divideva Gorizia da Nova Gorica - hanno assistito alla cerimonia ufficiale che ha inaugurato l'anno della capitale europea della Cultura.

Riproduzione riservata ©

TURISMO

L'Italia incrementa la propria fetta di mercato nel Paese

18% di share sugli arrivi totali, 16,2% sui pernottamenti e un marzo da record

Nel primo trimestre 2025 l'Italia si posiziona al secondo posto a ridosso della Croazia. Pernottamenti a +2% sullo stesso periodo nel 2024.

Se il 2023 era stato l'anno del superamento dei dati pre-pandemici e il 2024 quello dell'ulteriore consolidamento della Slovenia come destinazione turistica di richiamo europeo, i primi dati trapelati da Lubiana per questo 2025, in particolare per quanto riguarda il mese di marzo, guardano con favore al mercato Italia.

Il dato degli arrivi resta sui livelli dello scorso



anno (95.650, 16,7% del totale estero) ma il vero balzo in avanti è fatto dai pernottamenti: un +2% che vale all'Italia, nei primi tre mesi dell'anno, 211.000 presenze, pari al 15% del totale dall'estero. Meglio soltanto la Croazia, unica nel primo trimestre a superare i 100.000 arrivi: oltre 120.000 a dire il vero, i croati, per uno share che sfiora il 21% sugli arrivi e il 20% sui pernottamenti.

Primo mercato per il mese di marzo

Con il 18% di share sugli arrivi internazionali e il 16,2% sui pernottamenti (circa 36.000 per 74.600 overnights) l'Italia rafforza il proprio posizionamento nell'ambito dei flussi turistici internazionali verso la Slovenia, ponendosi come primo mercato su entrambi i valori nel mese di marzo 2025. I turisti italiani hanno trascorso il maggior numero di pernottamenti a Lubiana, dove si toccano punte del 22%, fermandosi in media nella capitale slovena per due notti, a seguire Pirano e, quindi, al terzo posto delle preferenze degli italiani, la Capitale Europea della Cultura 2025, Nova Gorica, dove è in pieno svolgimento il calendario di eventi Go!2025.

“Se il dato sulle presenze italiane a marzo è decisamente incoraggiante – commenta Aljoša Ota, direttore dell'Ente Sloveno per il Turismo in Italia – l'aver fatto meglio nel primo trimestre 2025 rispetto allo scorso anno lo è ancora di più.”

Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025

Celebrazioni durante tutto l'anno per entrambe le Gorizie

Nova Gorica è la città più giovane della Slovenia, strettamente intrecciata storicamente e nella vita quotidiana con Gorizia, sul lato italiano del confine. E proprio lì, a partire dalla Seconda guerra mondiale, si è sviluppata una città dall'identità giovane.

La storia, i racconti, le persone, i successi passati, presenti e futuri della creatività, dell'integrazione e dell'arte di entrambe le Gorizie si presentano alla Slovenia, all'Italia, all'Europa e al mondo attraverso la visione e il programma Go!2025 = Borderless.

La cerimonia inaugurale, che unisce entrambe le città in una celebrazione condivisa, si è tenuta l'8 febbraio 2025, in concomitanza con la Giornata slovena della Cul-

tura (giorno di Prešeren). Il programma, curato dall'ente Go! 2025, si sviluppa su due filoni tematici: il rosso e il verde.

- **il filo rosso** rappresenta il confine, storico e contemporaneo. Attraverso lo slogan “Go! Borderless”, si esplorerà la questione fondamentale di tutti i progetti artistici, un confine può riguardare due città che in passato hanno vissuto esperienze traumatiche e che oggi stanno vivendo una coesistenza pacifica;
- **il filo verde** è quello del fiume Isonzo, il cui colore rappresenta l'identità visiva del progetto. La regione Capitale Europea della Cultura si estende dalla cima del monte Triglav, sorgente del



corso d'acqua, fino alla sua foce nel mare Adriatico, sul lato italiano. Il filo verde si riflette anche nella natura sostenibile del progetto, alla ricerca di un qualcosa di utile per il futuro, ma sempre con un'attenzione particolare alle persone.

“Auspichiamo che la nomina di Nova Gorica e Gorizia a Capitale Europea della Cultura 2025 diventi un'occasione per raccontare una regione in cui il concetto stesso di confine cambia significato, mettendo al centro la comunicazione e la condivisione attraverso l'arte, la cultura e l'enogastronomia” ha dichiarato Aljoša Ota, direttore dell'Ente sloveno per il Turismo in Italia.

MANIFESTO DEL MODERNISMO SOCIALISTA

Nova Gorica, la città più giovane della Slovenia

Il Novecento, finito da un quarto di secolo eppure, sembra molto più vicino da un certo punto di vista: come se gli eventi che lo hanno attraversato fossero ancora, in qualche modo, in corso.

Non è facile identificare con precisione i confini temporali che dividono un'epoca dall'altra, così come è difficile vederli geograficamente, tra un paese e l'altro, quando non coincidono con quelli naturali (fiumi, mari, montagne, etc.). In generale, i confini sono un concetto difficile: sono i punti in cui la forza prorompente della storia mostra più che in ogni altro luogo i suoi effetti.

In questo senso il confine europeo che più palesemente ci mostra gli effetti del Novecento è quello tra Italia e Slovenia e, in particolare, quello tra le città di Nova Gorica e Gorizia, immortalato nelle foto ormai ingiallite di un filo spinato a Piazza Transalpina.

Le due città non potrebbero apparire più diverse. Una, sul lato italiano, si sviluppa a partire da un centro storico medievale dominato da un castello in cima a una delle colline che costellano la destra orografica del fiume Isonzo; l'altra, slovena, è invece una città orientata tutta al futuro o, almeno, a quello che alla metà del Novecento si pensava il futuro sarebbe stato.

Le origini

Se vi aspettate una Slovenia fatata e fatta di castelli, cittadelle fortificate, strade acciottolate ed eleganti edifici tra il barocco e il liberty, non è a Nova Gorica che la troverete.

La città (che i locali chiamano Gorica e basta, mentre è quella italiana a essere Stara Gorica, Gorizia Vecchia - ndr), infatti è nata solo nel secondo dopoguerra, per dare un capoluogo a tutta quell'area del goriziano che nel 1947 era stata assegnata alla Jugoslavia.

Concepito dalla lecorbuseriana mente dell'architetto sloveno Edvard Ravnikar, sotto la supervisione del governo del maresciallo Tito, il nuovo agglomerato urbano venne dunque a configurarsi come un manifesto del modernismo socialista, fatto di ampie prospettive e caseggiati in cemento armato, proiettato a un'idea di futuro che appare mai però del tutto compiuta.

Un'altra idea di futuro era quella che avevano avuto, qualche decennio prima, gli Austriaci, artefici della ferrovia Transalpina che collegava, in epoca asburgica, quella che oggi è Nova Gorica a Trieste e Salisburgo, allora tutte parte dello stesso Impero.

L'elegante e monumentale edificio insiste sulla piazza omonima, attraversata durante il secolo scorso dal confine non solo tra la Slovenia jugoslava e l'Italia, ma anche tra blocco occidentale e blocco orientale.

Qui, dove permane una placca in memoria di questa stagione passata, simbolo oggi di unione e della neonata Capitale Europea della Cultura, correva una cortina di filo spinato che per decenni ha invece diviso le due Gorizie come quella che divideva Berlino alcune centinaia di km più a nord.

Un passato che non deve essere cancellato, ma piuttosto deve fare da punto di partenza per il percorso comune di Slovenia, Italia e di tutta Europa da qui al futuro.

Fonte: Ente Sloveno per il Turismo

DALLA PRIMA PAGINA

PNRR SLOVENO

50 flussi di investimento e 36 riforme

stretti, poiché il regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza richiede che tutte le tappe e gli obiettivi dei piani nazionali siano completati entro agosto 2026.

Misure RePowerEu nel piano sloveno

Il piano sloveno include una riforma rafforzata, due nuovi investimenti e due investimenti rafforzati per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, in linea con uno degli obiettivi del piano RePowerEu.

Le misure RePowerEu includono una riforma per rimuovere gli ostacoli normativi all'installazione di impianti di energia rinnovabile (fotovoltaico ed eolico) in determinate aree, come bordi stradali, specchi d'acqua e tetti.

Includono anche investimenti a sostegno della decarbonizzazione dell'industria (42 milioni di euro), per il rafforzamento della rete di distribuzione elettrica (20 milioni di euro), per promuovere la ristrutturazione degli impianti di teleriscaldamento esistenti con nuove tecnologie Fer (20 milioni di euro) e infrastrutture per combustibili alternativi e veicoli a zero emissioni (40 milioni di euro).

Insieme, si prevede che queste misure aumenteranno la quota di energia rinnovabile della Slovenia e accelereranno la decarbonizzazione dei settori della produzione di energia, dell'edilizia e dei trasporti. Gli investimenti contribuiranno ad aumentare la lavorazione nazionale del legno basata su un processo produttivo rispettoso dell'ambiente e sull'efficienza delle risorse.



Transizione digitale

Le sfide digitali per l'economia slovena includono la mancanza di competenze digitali, la scarsa adozione dei servizi digitali pubblici e una lenta integrazione della tecnologia digitale nei suoi modelli di business.

Il piano di ripresa e resilienza della Slovenia sostiene la

transizione digitale con riforme nella digitalizzazione della pubblica amministrazione, nelle competenze e nella sicurezza informatica. Queste riforme sono accompagnate da investimenti per 256 milioni di euro nella pubblica amministrazione, compresi settori pubblici chiave come la sanità.

Il piano investirà 225 milioni di euro per aumentare le

competenze digitali e altre competenze richieste dalle professioni del futuro.

50 milioni di euro saranno investiti per la transizione digitale delle imprese, sostenendo l'implementazione di tecnologie digitali avanzate nelle aziende. L'obiettivo di questa riforma è migliorare la governance della trasformazione digitale nella pubblica amministrazione.



La Slovenia ha diritto a circa 84 milioni di euro dal Fondo per la modernizzazione dell'Ue nell'ambito di uno schema di investimento per il cofinanziamento di proposte di progetto per incrementare la produzione di elettricità da fonti rinnovabili, lo ha comunicato il Il Ministero dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia.

I fondi saranno erogati in diverse rate, la prima delle quali è già stata ricevuta dal Paese per un ammontare di 29,52 milioni di euro.

Il Ministero dell'Ambiente, del Clima e dell'Energia ha presentato domanda per il regime di cofinanziamento a settembre 2024 e un mese dopo la Banca europea per gli investimenti l'ha approvata.

Secondo quanto riferisce l'Ice di Lubiana, l'obiettivo del regime è sostenere gli investimenti nella costruzione o ricostruzione di dispositivi per la produzione e l'accumulo di energia elettrica da fonti rinnovabili, quali l'energia solare ed eolica.

Finanziato dai proventi derivanti dalla vendita all'asta delle quote di emissione nell'ambito del sistema di scambio

Dal fondo per la modernizzazione Ue, la Slovenia riceverà 84 milioni di euro

Obiettivo: sostenere investimenti per costruzione o ricostruzione di dispositivi per l'accumulo di energia solare ed eolica

di quote di emissione dell'Ue, il Fondo per la modernizzazione è un programma che sostiene 13 Stati membri a basso reddito nei loro sforzi per raggiungere gli obiettivi energetici, contribuendo a modernizzare i sistemi energetici e a migliorare l'efficienza energetica.

DATI DEL PAESE

Capitale: Lubiana

Lingue ufficiali dell'Ue: sloveno

Stato membro dell'Ue:

dal 1° maggio 2004

Valuta: euro (€)

Zona euro: membro dal 1° gennaio 2007

Schengen: membro dal 21 dicembre 2007

Popolazione: 2.123.949 (2024)



Relazioni Internazionali
di Tribuna Politica ed Economica

Editore
Editoriale AC

Redazione
Capo Servizio:
Laura Rinaldi
tribuna.roma@gmail.com

Contatti
Redazione:
tribuna.roma@gmail.com

Direttore
Valeria Bartolini
tribunaroma.valeria@gmail.com

Content Management
Pietro Capuano
tribuna.roma@gmail.com

Registrazione: Iscrizione presso
il Registro della Stampa del Tribunale
di Roma nr.30 del 15.02.2023

Senior Manager
Adriana Caccia
tribunaroma.adriana@gmail.com

Pubblicità - Responsabile adv:
Roberta Andreotti
tribunaroma.roberta@gmail.com

Grafica e Impaginazione
Manuele Pollina
www.manuelepollina.com